



Arca dei Folli

Quarta Edizione Il "Bambino Creativo 2011"

il racconto di Ilaria Salusti vincitrice dell'assoluto di poesia e premiata per il racconto

Specchio delle mie brame

Stavo giocando con i miei compagni, quando andai a nascondermi...su un muro notai una piccola porta. Che strana! Entrai e rimasi senza fiato nel vedere che lì si apriva un paese incantato. Sentii una vocina strana che mi salutava, mi voltai e vidi che era la piccola porta a parlare. Capii che quello era un paese di esseri strani ma parlanti. Cominciai a camminare quando incontrai un gattino che saltellava con in bocca una lisca di pesce, gli corsi dietro, vidi che si infilò in una buca del terreno, volli provare anch'io ma invano...ero troppo grande. L'animale mi disse di mangiare delle bacche di mirtillo che erano in un cespuglio lì vicino, lo feci e improvvisamente mi ritrovai piccola, più piccola di una bottiglia. Ebbi paura, ma entrai in quella buca, tanta era la curiosità di seguire quel gattino che aveva proprio l'aria beata.

Precipitai in fondo e mi ritrovai in un bosco completamente buio. Il cuore mi batteva fino ad arrivarci in gola, mi sentivo mancare e ripensai a tutti i racconti di paura che avevo letto in quel periodo a scuola, mi tremavano le gambe e non sentivo più le labbra. Era la fine?!?

Mi guardai intorno e, con difficoltà, riuscii a vedere un'indicazione: "Palazzo degli specchi", presi quella strada buia e mi ritrovai davanti ad un grande palazzo, mi fermai davanti alla grande scalinata e un cane venne ad accogliermi, dicendomi di entrare. Quando la porta si aprì, la debole luce che c'era mi permise di vedere delle persone accanto ad un uomo e ad una donna.

L'uomo aveva il viso scuro e cupo, la donna aveva il viso luminoso e angelico che si riflettevano attraverso la superficie degli specchi. Le persone che avevano attorno rappresentavano la malvagità e la purezza.

Mi chiedevo come si fossero trovati lì insieme e non riuscivo a darmi una spiegazione, finché una voce che proveniva da uno specchio mi disse che tutta quella gente era stata attratta dalla forza degli specchi e dalla volontà di rendersi conto della propria immagine. Quegli specchi riflettevano l'animo di chi li guardava.

La signora dal volto angelico si guardò allo specchio e subito apparvero due magnifiche ali da cherubino e l'immagine di un soffio di aria e purezza.

L'uomo dal volto cupo, invece, produsse l'immagine di due corna sospette sopra il capo e l'immagine di un vortice di vento ostile e di fuoco.

Improvvisamente dai due specchi si generò una battaglia, da quello dell'uomo prese vita una colonna di fuoco, da quello della donna si levò un'aria positiva che non alimentò le fiamme, ma le spense. L'uomo vide andare in frantumi lo specchio che

rifletteva l'immagine del suo cuore e, rattristato, pianse.

La donna vide fiorire dal suo specchio degli uccelli che si abbandonavano liberi all'aria.
Quello spettacolo la rese felice.

Ancora frastornata, capii il significato del mio viaggio e imparai che tutti dovremmo guardare nel profondo del nostro cuore e desiderare di essere liberi e puri.

ILARIA SALUSTI CLASSE V